

GUIDE TCI

QUE VIVA MEXICO!

DALLA CAPITALE ALLO YUCATÁN, PASSANDO DAL CHIAPAS E DA OAXACA, **LA GUIDA VERDE** È LO STRUMENTO PER CAPIRE UN PAESE DIFFICILE

«Potenza geografica, demografica, economica e culturale, il Messico è un Paese grande e un grande Paese... irrequieto, esplosivo, dolce, ironico, sorprendente, violento, raffinato, geniale, raramente banale, sempre surreale». Inizia così il racconto della nuova Guida Verde *Messico: Città del Messico, Yucatán e Chiapas* (416 pagine, prezzo 24,90 €, 19,92 € soci Tci) scritta da Gianni Morelli già autore di una preziosa *Guida Verde Cuba* (240 pag, 24,90 €) e di un romanzo dal titolo *Rosso Avana* appunto dedicato all'isola caraibica. È lui a raccontarci le novità che contiene.

Questa edizione della Guida Verde è diversa da quella precedente e non include tutto il Messico. Perché?

«Abbiamo deciso di concentrarci solo sulla capitale e su alcune zone perché dalla passata edizione molte cose sono cambiate in Messico. Purtroppo è diventato un Paese complicato e difficile, soprattutto nel Nord che è davvero off limits per i turisti e non solo. Per fortuna altre parti hanno mantenuto un buon livello di sicurezza migliorando perfino la ricettività e l'offerta per i viaggiatori».

Quali sono queste zone franche?

«Innanzitutto lo Yucatán: da una parte c'è la costa caraibica che è una sorta di parco divertimenti con grandi resort e i cenote presi d'assalto per esperienze naturalistiche non proprio selvagge, ma piuttosto divertenti. Il resto è invece ancora un paradiso per chi vuole scoprire il Messico autentico, a Merida hanno persino inaugurato un nuovo museo dedicato ai Maya molto interessante. Anche il Chiapas è una delle aree che ha mantenuto una certa identità, soprattutto grazie alla presenza degli indios e di una gestione territoriale tuttora in mano agli zapatisti».

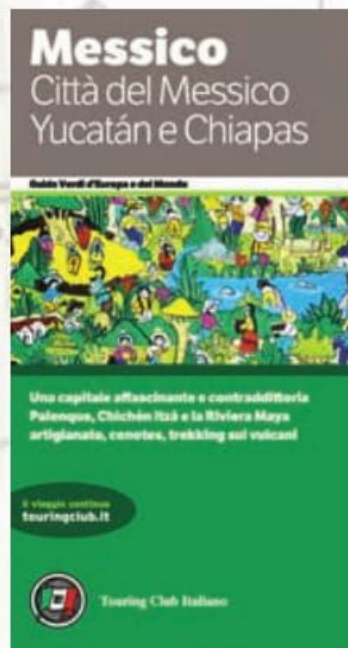
E poi c'è Città del Messico, una delle metropoli più grandi del mondo...

«È enorme e ci vuole tempo per scoprirla, ma è davvero affascinante. Dal centro storico ben

curato al paseo de la Reforma è tutta un'esplosione di luoghi storici e palazzi moderni. Da non perdere i musei, a partire da quello di antropologia».

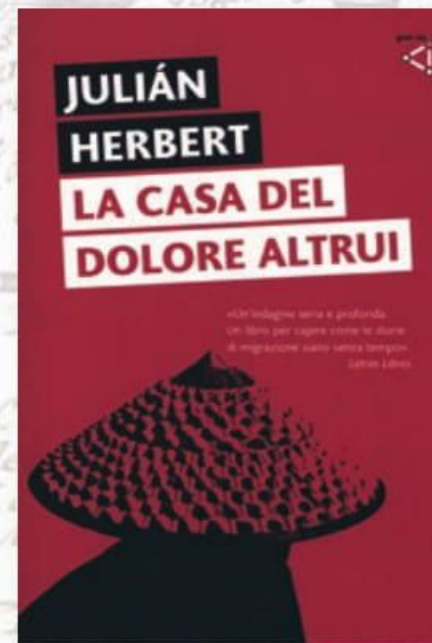
Il quartiere Roma, diventato famoso grazie all'omonimo film del messicano Alfonso Cuarón vincitore del premio Oscar 2019 come miglior film straniero, merita una visita?

«Decisamente sì. È una zona curata, con decine di ristoranti, locali e negozi davvero originali e moderni. Perfetta per una passeggiata cinefila sulle tracce dei protagonisti del film». B.G.



UN CONTINENTE

DA CUBA AL CILE IL RITORNO

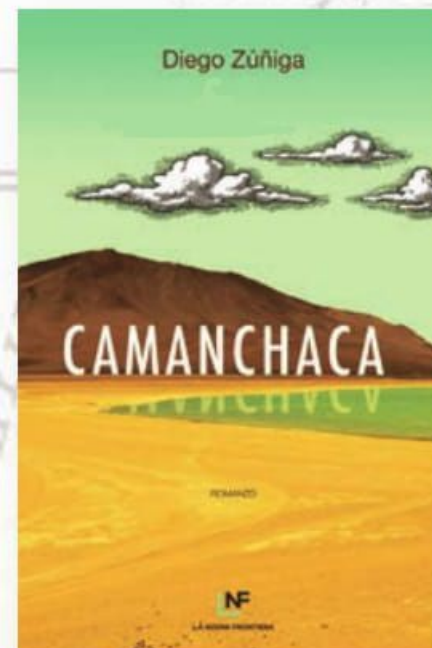


LA CASA DEL DOLORE ALTRUI

Nel maggio 1911 a Torreón, nel nord del Messico, furono massacrati circa trecento immigrati di origine cinese. Erano i giorni della Rivoluzione messicana, e la storia finì nel dimenticatoio. Oltre un secolo dopo uno scrittore indaga con le armi della letteratura, ma soprattutto con quelle del bravo storico, con il fiuto e la tenacia da investigatore su un episodio minimale della storia messicana. Un tentativo, riuscito, di ridare dignità a delle persone.

di Julián Herbert.

gran via edizioni ; pag. 214, 17 €.



CAMANCHACA

Essenziale, quasi scarno, ma non per questo meno denso e poetico, *Camanchaca* (la parola con cui si definisce la nebbia improvvisa che piomba sul deserto di Atacama) il romanzo di Diego Zúñiga racconta il viaggio in auto di un ventenne da Santiago del Cile fino a Iquique, e poi da qui attraverso il deserto fino a Tacna, in Perù, per andare dal dentista. La storia, triste, di un ventenne grasso che vive con la madre e si ritrova chiuso in auto con un padre. Un espediente semplice per un libro bello.

di Diego Zúñiga,

La Nuova Frontiera; pag. 126, 14 €.

LÀ DOVE FINISCE LA TERRA

Attraverso la vita di Pedro Atiàs, un giovane cileno, figlio di immigrati libanesi trapiantati in quel Paese delle opportunità che è stato il Cile nel Novecento, la graphic novel di Désirée e Alain Frappier racconta la storia del Paese tra il 1948 e il 1970. Un libro intenso, con cui rivivere la parabola esistenziale di Pedro (che esiste, non è un personaggio di finzione) ma anche la storia del Paese che ne fa da contenitore.

Un modo riuscito di riportare a galla la memoria e di riflettere sul passato.



di Désirée e Alain

Frappier; Add editore, pag. 264, 19,50 €.